

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

492° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 20 APRILE 1990

INDICE

Organismi bicamerali

Riconversione industriale *Pag.* 3

Sottocommissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali - Pareri *Pag.* 10

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

VENERDÌ 20 APRILE 1990

Presidenza del Presidente
MARZO

Interviene il presidente dell'IRI, dottor Franco Nobili.

La seduta inizia alle ore 8,30.

**SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'IRI IN ORDINE ALL'ESAME
DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DI INTERVENTO DELL'ENTE**

Il presidente MARZO invita il dottor Nobili a svolgere la sua replica.

Il dottor NOBILI, rispondendo ai quesiti posti dai commissari nella seduta di giovedì 19 aprile, si sofferma sulle condizioni per la finanziabilità del programma, rilevando che la dimensione degli obiettivi che caratterizzano il piano ed in particolare le importanti realizzazioni programmate, conferiscono alla manovra finanziaria di copertura dei fabbisogni un ruolo strategico. Le iniziative programmate si incentrano, dal punto di vista finanziario, sull'urgenza di dotare le *holdings* settoriali e le aziende direttamente controllate di mezzi adeguati. In particolare la perseguibilità degli apporti di capitali di rischio è strettamente correlata all'utilizzo da parte dell'istituto delle risorse che derivano dalla propria gestione - in termini di dividendi disponibili - e degli apporti dell'azionista Stato.

L'attuale situazione finanziaria dell'istituto rende problematico il perseguimento degli obiettivi di piano in quanto le note vicende degli ultimi anni (interventi a favore della siderurgia, massicce capitalizzazioni in assenza di nuove integrazioni ai fondi di dotazione) hanno prodotto la progressiva erosione dei mezzi propri dell'IRI ed un allargamento dello sbilancio finanziario che è ormai pari a circa 3.700 miliardi. Tale realtà attiva - attraverso il circuito perverso degli oneri finanziari - una spirale negativa sempre più amplificata, con la conseguenza di condizionare, attraverso un impatto di carattere finanziario, gli importanti traguardi raggiunti dal gruppo dal punto di vista industriale.

Al fine di ricondurre tale realtà entro limiti di gestibilità finanziaria, nell'ambito della manovra complessiva di copertura dei fabbisogni di piano, l'IRI ha richiesto apporti per un ammontare complessivo di 3.700 miliardi, che consentirebbero una sostanziale stabilizzazione dello sbilancio finanziario dell'istituto ed un contenimento di pesanti perdite di gestione che altrimenti influirebbero sulla stessa capacità di credito dell'IRI nei confronti delle istituzioni finanziarie nazionali ed internazionali.

Un ulteriore importante contributo per la finanziabilità del programma è collegato ad un'attenta politica di smobilizzi di quote azionarie in portafoglio, la cui dimensione ed articolazione deve essere oggetto di valutazione da parte degli organismi competenti. In conclusione, in assenza di ulteriori apporti di capitali di rischio, il gruppo IRI - come qualsiasi altro operatore industriale - si vedrebbe costretto a ridurre il volume di investimenti programmati per i prossimi anni in proporzione alle risorse che potrà autonomamente reperire attraverso l'autofinanziamento e lo smobilizzo di attività non strategiche e, comunque, con risorse creditizie che non alterino in maniera sostanziale gli equilibri di struttura. Una diversa condotta porterebbe il gruppo ed in particolare l'ente di gestione in una situazione di fortissimo squilibrio economico e finanziario da cui si è faticosamente rientrati a partire dagli inizi degli anni ottanta.

L'IRI ha seguito, ed intende accentuare, una mirata politica di collaborazione a livello internazionale, articolando la sua azione nel perseguimento di alleanze che si concretizzano in accordi (produttivi, tecnologici, commerciali), acquisizioni, *joint ventures*.

Viene talvolta rilevato che nel corso degli anni la percentuale degli investimenti nei servizi, particolarmente nelle telecomunicazioni, nei programmi dell'IRI cresce, mentre la quota di investimento nell'industria manifatturiera va riducendosi. Da qui potrebbe desumersi un apparente minore interesse all'impegno nell'industria manifatturiera.

La graduale crescita della quota degli investimenti nei servizi sul totale è dovuto alla natura intrinseca di tali processi; in effetti, nelle telecomunicazioni, a parità di volume di fatturato ottenuto nei confronti dell'industria manifatturiera, in quanto i servizi di telecomunicazione sono ad altissima intensità capitalistica.

I dati più recenti sul grado di capitalizzazione dell'ILVA, indicano che il rapporto tra debiti finanziari e patrimonio netto risulta ancora disallineato rispetto a quello mediamente fatto registrare dai maggiori concorrenti europei. In particolare, se si esclude la *Krupp*, il rapporto risulta essere da 2 a 10 volte peggiore di quello dei concorrenti stranieri.

Con riguardo al programma speciale di reindustrializzazione evidenzia che sono state avviate 43 iniziative sulle 47 previste. Nel complesso, nel quadro del programma speciale sono già state assunte circa 1.200 persone, di cui circa 844 nel Mezzogiorno; il personale *ex siderurgico* reimpiegato è pari a 480 persone. Per quanto riguarda il programma di promozione industriale, la SPI ha deliberato, a tutt'oggi, iniziative nelle quattro aree prioritarie che comportano investimenti fissi per oltre 280 miliardi ed un'occupazione superiore ai 1.450 addetti, di cui oltre mille nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda i CISI-BIC di

Napoli e Taranto sono state individuate le aree sulle quali dovranno realizzarsi le iniziative.

L'attività impiantistica del gruppo è di tutto rilievo; considerata globalmente essa si colloca intorno al decimo posto tra i principali gruppi impiantistici internazionali e si caratterizza per: capacità consolidate, tanto in campo industriale, quanto in quello infrastrutturale, di *general contractor*, di *project management* e di gestione di progetti integrati in concessione; processo di livelli tecnologici avanzati, ed in alcuni casi di avanguardia, in molteplici settori di attività, nel quadro di una capacità sistemica che consente di realizzare impianti complessi in cui si integrano tecnologie orizzontali e di processo; elevata capacità di penetrazione sui mercati esteri.

L'impiantistica dell'IRI costituisce peraltro una realtà non unitaria, articolata su presenze plurime, che non riesce sempre a cogliere al proprio interno le necessarie interrelazioni. Tenuto quindi conto anche del processo di diversificazione avviato dalle varie realtà impiantistiche del gruppo, ne deriva la necessità di un più ristretto coordinamento interno.

Il settore delle telecomunicazioni, come noto, è caratterizzato da un'accentuata frammentazione di competenze che trae origine da situazioni storiche ormai largamente superate. Tale frammentazione pregiudica fortemente una razionale ed equilibrata crescita delle telecomunicazioni generando, inoltre, nel sistema pesanti diseconomie che influenzano oltre che la gestione delle concessionarie anche la qualità e lo sviluppo futuro dei servizi. La necessità di una gestione unitaria delle telecomunicazioni trova ragioni, inoltre, nell'evoluzione tecnologica che vede sempre più l'esigenza di realizzare un'unica rete integrata capace di offrire qualsiasi tipo di servizio (voce, dati ed immagini).

Il programma di investimenti nel Mezzogiorno comporta un intervento per quasi 14.700 miliardi, che sale a circa 18 mila nel nuovo piano attualmente in corso di presentazione. La quota destinata al Mezzogiorno, nel complesso degli investimenti risulta pari al 35 per cento di quelli localizzabili in Italia, prescindendo dagli investimenti previsti dalle società autostradali, fortemente dipendenti da fattori amministrativi e legislativi che ne influenzano la localizzazione e la realizzazione. Sottolinea che la totalità delle nuove iniziative programmate dal gruppo è localizzato nel Mezzogiorno, salvo quelle legate a specifici indirizzi dell'autorità di Governo (reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica del centro-nord).

In ordine all'impegno del gruppo ad accrescere la propria presenza nel Mezzogiorno, osserva che la localizzazione degli investimenti è fortemente dipendente dai molteplici vincoli che condizionano la scelta dei siti, vincoli connessi sia a provvedimenti amministrativi o di legge che individuano l'ubicazione degli interventi, sia alla struttura socio-economica del paese, che determina i livelli di domanda da soddisfare nelle varie zone del territorio nazionale, sia soprattutto, alla concentrazione delle esistenti capacità produttive del gruppo stesso nelle aree del centro-nord.

Le telecomunicazioni rappresentano notoriamente la grande rete di trasferimento delle informazioni dell'odierno contesto operativo degli

affari e sono quindi un'infrastruttura di base ad alta tecnologia di rilievo fondamentale per lo sviluppo delle aree meridionali. Il gruppo IRI sta investendo per le telecomunicazioni nel Mezzogiorno circa 11 mila miliardi nel quadriennio 1989-1992 al fine di consentire la fornitura di servizi di telecomunicazione progrediti. Si tratta di un impegno di ampio respiro, ma non vi è dubbio che in quest'area di così avanzata tecnologia ed in rapida evoluzione si possono compiere sforzi impiantistici ulteriori; eventualmente anche in anticipo rispetto alla domanda espressa. Ribadire con chiarezza che qualsiasi programma di potenziamento attuato dalle società dell'IRI concessionarie di telecomunicazioni deve avvenire in un quadro di mantenimento dell'equilibrio economico aziendale.

Il progetto per la creazione di una banda a sostegno dello sviluppo dell'economia meridionale è stato già elaborato e sottoposto alle autorità di Governo per la necessaria approvazione. La missione del nuovo istituto sarà attuata attraverso la partecipazione al capitale di rischio delle imprese operanti nei settori dell'industria e dei servizi, con una particolare attenzione allo sviluppo tecnologico; tra gli altri strumenti saranno attivati finanziamenti a medio e lungo termine e l'assistenza per la consulenza manageriale, tecnica ed organizzativa.

Per ciò che concerne l'area geografica di riferimento, potranno essere prese in considerazione anche iniziative estese all'intero territorio nazionale e nell'ambito della CEE, ferma restando la prevalenza al Mezzogiorno italiano. Per quanto riguarda i rapporti tra il nuovo istituto e la cosiddetta «super GEPI», non è in grado di esprimere valutazioni in quanto quest'ultimo progetto non è a conoscenza dell'IRI.

Le gravi insufficienze della rete viaria primaria e secondaria hanno da sempre rappresentato un grandissimo ostacolo per lo sviluppo del Mezzogiorno, tanto più tenuto conto della particolare configurazione dei territori meridionali. Non può esserci sviluppo industriale, se le merci, condizionate in Italia dall'utilizzo prevalente del trasporto su gomma, non possono circolare agevolmente e devono compiere giri lunghi, stentati e costosi per raggiungere le proprie destinazioni per mancanza di una rete stradale appropriata; ne risulta fortemente scoraggiata la stessa propensione all'insediamento produttivo. Non può esserci crescita del turismo senza i necessari collegamenti viari che consentano di canalizzare grandi flussi interni ed esteri verso i centri del grande patrimonio naturale ed artistico del Mezzogiorno.

Da più parti, e particolarmente in questa autorevole sede parlamentare, è stata riproposta l'esigenza di un piano organico di interventi nelle reti varie, con particolare riferimento ad alcune grandi dorsali: la Napoli-Reggio Calabria, la dorsale ionica, le dorsali siciliane. Precisa, al riguardo, che gli interventi sulla rete viaria meridionale vanno opportunamente collegati con gli altri interventi sulla rete del centro-nord, con particolare riferimento all'urgente realizzazione del tronco Bologna-Firenze, ai fini di un equilibrato sviluppo dell'intera rete. Risulta evidente, infatti, che ove l'insufficienza dell'attuale tratto appenninico - progettato per un traffico sei volte inferiore a quello attuale - si traducesse in maggiore difficoltà di utilizzo ne verrebbe compromessa l'efficienza dell'intera rete autostradale italiana.

Non c'è dubbio, comunque, che tutti gli interventi nella rete viaria andrebbero considerati, per un'elementare esigenza di rispetto del principio dell'intermodalità, con le altre forme di trasporto ed in particolare per quelle su rotaie, come l'IRI ha chiaramente indicato nel corso della recente Conferenza nazionale sui trasporti.

Nel Mezzogiorno esistono risorse idriche potenziali adeguate. Ma in ordine ad una nuova disponibilità capillare ai fini di sviluppo produttivo e processo civile, è necessario rivedere unitariamente ed organicamente il tema della funzionalità dell'intero sistema idrico meridionale pianificando ed attuando interventi volti al miglioramento della rete distributiva esistente, all'individuazione di nuove fonti di captazione superficiale e sotterranea, alla creazione di bacini idrici idonei alla realizzazione di depuratori ed eventualmente dissalatori.

Al riguardo il gruppo IRI ed il gruppo ENI stanno già provvedendo ad effettuare congiuntamente lo studio della ricognizione della situazione del sistema idrico nel Mezzogiorno d'Italia. Per parte sua, l'IRI ha proceduto ad una frazionalizzazione delle proprie presenze nell'area, decidendo di costituire il «Consorzio per le acque», che opererà in modo unitario sul mercato.

Da tempo l'IRI sta localizzando nel Mezzogiorno tutte le proprie attività manifatturiere a tecnologia avanzata, rileva, al riguardo, che l'IRI ha promosso, lo scorso anno, un programma straordinario di interventi coordinati di innovazione tecnologica nel Mezzogiorno (cosiddetto contratto di programma) per ben 1.560 miliardi nei propri settori a tecnologia avanzata, quali l'aerospaziale, l'elettronica, la telematica, l'informatica, l'automazione dei processi produttivi. È stata così avviata la costituzione di centri di ricerca e di iniziative pilota connesse.

Il gruppo ha promosso il progetto TELCAL per la creazione di una rete telematica in Calabria, progetto di importanza sistemica per fornire un'infrastruttura indispensabile alla crescente imprenditoria della regione. Il piano, che verrà realizzato dal gruppo IRI in collaborazione con la regione Calabria, prevede per il primo triennio di attuazione, un investimento di 409 miliardi.

La legge finanziaria per il 1988 ha stanziato 100 miliardi per la realizzazione dei centri integrati sviluppo imprenditorialità (CISI) nel Mezzogiorno. La SPI ha presentato un programma che prevede la realizzazione di questi centri in Campania (due centri a Napoli), in Puglia (un centro a Taranto), in Sicilia, nel Molise, in Abruzzo ed in Calabria.

Nei programmi dell'Alitalia sono previsti potenziamenti nei collegamenti nazionali con particolare riferimento anche al Mezzogiorno. Peraltra rileva che su alcune tratte i risultati economici sono negativi. Il problema deve quindi essere affrontato nelle opportune sedi tenuto presente che il trasporto aereo costituisce uno dei più importanti settori di localizzazione nelle attività economiche.

Come evidenziato in sede di Conferenza nazionale dei trasporti, per lo sviluppo del trasporto aereo è necessario che vengano rimosse tutte quelle situazioni problematiche (carenze infrastrutturali, connessioni aeroporti-territorio, ammodernamento e potenziamento dell'assistenza al volo e sua integrazione a livello europeo, molteplicità di competenze

amministrative) che penalizzano la funzionalità, la redditività e la qualità del servizio.

Con riferimento all'organizzazione aeroportuale, sottolinea l'opportunità di un'innovazione legislativa che preveda in ambito aeroportuale l'accentramento delle diverse competenze in capo ad un unico soggetto istituzionale, «*authority* aeroportuale» in modo da garantire coordinamento e funzionalità nello svolgimento delle diverse e numerose funzioni pubbliche in materia. Gli adeguamenti ed ammodernamenti, in piccole o medie strutture aeroportuali - che potrebbe avere positivi riflessi sul turismo - devono essere inquadrati nell'ambito di un piano organico di riassetto delle varie modalità di trasporto.

La società Italiatour - costituita nel 1986 dal gruppo Alitalia -, ha il compito di promuovere il traffico turistico verso l'Italia con pacchetti legati al trasporto aereo. L'Italiatour ha anche costituito società collegate minori in Spagna, Germania, USA e Giappone ed opera in regime di sostanziale pareggio, anche se ha subito lievi perdite nella sua fase di avvio.

Per ciò che riguarda il settore agroindustriale, osserva che la SME ha promosso in Calabria una significativa iniziativa attraverso il consorzio Calabria latte, per la produzione e la commercializzazione di latte di qualità. Il settore agroindustriale presenta nel Mezzogiorno molteplici disfunzioni e carenze che riguardano la struttura dell'apparato produttivo, le tecniche di produzione, le strutture ed i modi di commercializzazione, l'accesso ai mercati, e così via. Si tratta di problemi che per tipo ed entità esulano dai compiti della SME per investire precise competenze degli enti locali e del Governo centrale.

Circa il problema dell'occupazione, rileva che il gruppo IRI investirà nel quadriennio 1989-1992 60 mila miliardi di cui oltre la metà nei servizi di telecomunicazione e circa un quarto nelle infrastrutture e nella costruzione autostradale; la parte rimanente riguarda il settore manifatturiero ed altri servizi. Si tratta quindi di interventi che investono le grandi reti del paese e sono quindi volti a garantire i presupposti per lo sviluppo dell'intera economia, in particolare quella del Mezzogiorno.

Vanno pertanto valutati gli effetti diretti ed indiretti di questi programmi di investimento. Infatti gli effetti diretti dell'interno del gruppo IRI sono limitati poichè notoriamente le grandi reti di servizio richiedono un'elevata automazione proprio per la loro funzionalità; quindi l'occupazione della sezione industriale del gruppo nel periodo considerato rimane sostanzialmente costante intorno alle 350 mila unità in quanto le riduzioni ascrivibili all'ILVA ed alla Fincantieri sono compensate dagli interventi aggiuntivi connessi al piano di reindustrializzazione promossi direttamente dalle aziende del gruppo. Rileva che, sempre nell'ambito di tale programma, la SPI promuoverà iniziative imprenditoriali che consentiranno di attivare un'occupazione diretta di 5 mila addetti.

L'istituto ha espresso in più sedi, anche parlamentari, le proprie preoccupazioni sull'andamento gestionale della RAI per la quale esiste un'anomalia giuridica in base alla quale l'azionista non ha alcun potere se non quello di nominare il direttore generale. Sono state impartite precise direttive al direttore generale della RAI affinché vengano posti

in essere gli opportuni interventi di contenimento dei costi, mentre i ricavi dipendono, come noto, in massima parte, da fattori indipendenti dall'intervento aziendale.

Tra i fornitori di apparati alle società concessionarie di servizi di telecomunicazioni esistono anche società manifatturiere, il cui capitale sociale è controllato da gruppi esteri. Tali aziende, peraltro, sono presenti in Italia con propri stabilimenti di produzione ed effettuano forniture nell'ambito dei programmi messi a punto dalla SIP e con le specifiche tecniche da questa richieste.

Osserva che non va dimenticato che i risultati di ogni azienda - quale che ne sia la struttura proprietaria - sono in definitiva espressione delle capacità professionali della sua dirigenza. Oggi come non mai, professionalità è sinonimo di attenzione ad un ambiente in via di accelerato mutamento, attenzione che presuppone un atteggiamento critico verso la propria esperienza di cui si devono saper riconoscere i limiti di applicabilità ad un contesto diverso e mutato. In questo senso, professionalità presuppone umiltà, spirito di servizio ed in ultima analisi moralità.

Queste condizioni trovano immediata applicazione in una realtà articolata come quella dell'IRI, dove impegno comune a tutto il gruppo deve essere il pieno rispetto del quadro programmatico definito dall'autorità di Governo, mentre i responsabili delle finanziarie e delle aziende hanno il preminente dovere e l'autonomo irrinunciabile diritto di operare affinché i corrispondenti obiettivi siano conseguiti nel modo più efficiente e più completo e con i migliori risultati perseguibili sia tecnici che economici.

Dopo brevi interventi dei senatori FERRARI-AGGRADI e CROCETTA e dei deputati MERLONI e PUMILIA, il presidente MARZO, ringraziato il dottor Nobili per l'articolata ed esauriente replica, informa che in sede di esame dello schema di parere i commissari avranno modo di approfondire ulteriormente i programmi in esame e formulare proposte circa eventuali iniziative in ordine alla compatibilità finanziaria di questi ultimi rispetto ai fondi di dotazione erogati.

La seduta termina alle ore 9,20.

SOTTOCOMMISSIONE

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

VENERDÌ 20 APRILE 1990

134^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 9,30.

In considerazione dell'assenza dei rappresentanti di taluni Gruppi parlamentari, il presidente MURMURA propone di rinviare la seduta a martedì 8 maggio 1990, alle ore 15.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,35.